

Indice

- p. 9 Introduzione
- 13 Capitolo 1
Grandi donne per i bambini in Europa
- 19 Capitolo 2
Editoria e studi di genere
- 27 Capitolo 3
Una questione di genere nella poesia per l'infanzia? Poesie per bambini e bambine dai 6 agli 11 anni
- 35 Capitolo 4
Il "caso" Morante
- 51 Capitolo 5
Stereotipi e novità nella poesia per l'infanzia di scrittrici e poeti
- 63 Capitolo 6
Sperimentalismo e novità in Giulia Niccolai e Rossana Ombres

- p. 75 Capitolo 7
Filastrocche, fiabe in versi, ninne nanne, conte, indovinelli e proverbi pubblicati da scrittrici e poete
- 81 Capitolo 8
Uno sguardo al presente
- 97 Capitolo 9
Poete contemporanee che scrivono anche per i bambini
- 107 Capitolo 10
Le «specializzate» della poesia per l'infanzia o il «mestiere» di scrivere poesie per bambini
- 123 Capitolo 11
Curatrici di antologie per bambini e ragazzi
- 143 Epilogo brevissimo
- 145 Bibliografia

*A Pérette Buffaria e Elsa Chaarani
con riconoscenza e gioia*

*A Claude Cazalé Bérard, amica e maestra,
con grande affetto*

Parole un arca,
questa è la poesia,
sono versi che per ritornano rima.

È tutta fantasia,
ecco che così è la poesia.

È come un'ondata di parole
che poi sembra un semplice rumore
ma solo, orzanti agli occhi di qualcuno

Ma a noi bimbi non ci inganna nessuno!

Per noi le strofe, sono fantasia
che ci trasportano in un mondo di allegria

La poesia non è magia nera
ma solo una nuova atmosfera.

È come una luce che si accende
e non si spegne mai.

Questa è la poesia
è solo ed è fantasia.

Introduzione

Stereotipi. La rappresentazione del femminile nella poesia per l'infanzia: una questione di *gender*?¹

Dagli anni Settanta in Italia gli studi di genere hanno interessato anche la letteratura per l'infanzia, in modo particolare gli albi illustrati, i fumetti e la narrativa². A distanza di quasi cin-

1. Il presente lavoro costituisce una parte, riveduta e aggiornata, della mia tesi di dottorato dal titolo *La poesia italiana per l'infanzia in Italia dal 1945 a oggi: riflessioni critiche, testi, illustrazioni. Proposta di antologia* (tesi in cotutela fra l'Université de Lorraine e l'Università degli Studi di Verona, direttrice di tesi Elsa Chaarani, discussa a Nancy il 4 maggio 2019). Tutta recente la pubblicazione del saggio di Paola Martina Attuoni, *La poesia e l'infanzia. Incontri, intrecci, possibilità nella terra marginale della parola magica*, Sinestesie, Avellino 2021, frutto anch'esso di una tesi di dottorato (scienze pedagogiche). Diverso dall'approccio e dalle questioni trattate nella mia tesi (che Attuono cita in generale in tre punti e ricorda nella bibliografia finale), mi sembra però interessante sottolineare che in questa "terra marginale" si siano avventurate, in anni tanto vicini, due donne.

2. T. Giani Gallino, *Stereotipi sessuali nei libri di testo*, in «Scuola e città», n. 4, 1973; *Sessismo nei libri per bambini*, a cura di E. Gianini Belotti, Edizioni Dalla parte delle bambine, Milano 1978; E. Gianini Belotti, *Prima le donne e i bambini*, Rizzoli, Milano 1980; R. Laterza, M. Vinelli, *Le donne di carta: personaggi femminili nella storia del fumetto*, Dedadolo, Bari 1980; R. Pace, *Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 1986; A. Sabatini, *Il sessismo nella lingua italiana*, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 1987; *Ombre rosa. Le bambine tra libri, fumetti e altri media*, a cura di E. Beseghi, Giunti&Lisciani, Teramo 1987; F. Lazzarato, D. Ziliotto, *Bimbe, donne e bambole. Protagoniste bambine nei libri per l'infanzia*, Artemide, Roma 1987; S. Ulivieri, *Stereotipi sessuali e libri di testo*, in «Nuovo Albero ad Elica», n. 2 (1990); *Bambine e donne in educazione*, a cura di L. Cipollone, FrancoAngeli, Milano 1991; *Educazione al femminile: dalla parità alla differenza*, a cura di E. Beseghi e V. Telmon, La Nuova Italia, Firenze 1992; *Saperi e libertà: maschile e*

quant'anni, nessuno studio è stato effettuato però nel campo della poesia – non esistono studi o inchieste, né una bibliografia critica. È possibile individuare una problematica legata agli stereotipi di genere? Risulta abbastanza evidente, già a una prima analisi, che scrittrici, editrici e poete hanno contribuito in modo sostanziale ai cambiamenti avvenuti nella poesia per l'infanzia. Chi sono queste donne? Quale immagine del femminile scaturisce dalla rappresentazione offerta dalla poesia per l'infanzia? Esiste una rappresentazione del femminile veicolata in modo speciale da poete e scrittrici? Esistono generi, forme, temi e linguaggi di poesia per l'infanzia che poete e scrittrici hanno privilegiato? A queste e altre domande cercheremo di rispondere, – attraverso una campionatura di raccolte e antologie, tenendo conto, tuttavia, che una prima evidente difficoltà risiede nel fatto che il genere della poesia, per sua stessa natura, può risultare più “fluidico” e quindi più sfuggente rispet-

femminile nei libri, nella scuola e nella vita, a cura di E. Serravalle Porzio, Associazione italiana editori, Milano 2000; F. Bellafronte, *Bambine (mal)educate. L'identità di genere trent'anni dopo*, Palomar, Bari 2003; S. Blezza Picherle, *Libri, bambini, ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura*, Vita e pensiero, Milano 2004; *Linguaggio e genere*, a cura di S. Luraghi, A. Olita, Carocci, Roma 2006; S. Blezza Picherle, *Diventare lettori oggi. Problemi e prospettive educative*, Libreria Editrice Universitaria, Verona 2007; *Educazione al femminile, una storia da scoprire*, a cura di S. Ulivieri, Guerini, Milano 2007; L. Lipperini, *Ancora dalla parte delle bambine*, Feltrinelli, Milano 2009; I. Biemmi, *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari*, Rosenberg & Sellier, Torino 2010; *Che genere di lingua? Sessismo e potere discriminatorio delle parole*, a cura di M.S. Sapegno, Carocci, Roma 2010; L. Cini, *Il principe azzurro forse no. Ruoli, valori e stereotipi nella letteratura per l'infanzia e nell'immaginario* (tesi di laurea, relatore P. Borin, Facoltà di scienza della formazione, Università degli Studi di Firenze, a.a. 2010/2011); R. Viel, *Letteratura per l'infanzia e relazioni familiari in difficoltà: analisi critica di alcune proposte editoriali*, relazione finale, Università degli Studi di Padova, relatore D. Lombello Soffiato, a.a. 2011/2012; *I libri per ragazzi che hanno fatto l'Italia*, a cura di Hamelin, Hamelin Associazione culturale, Bologna 2011; A. Comes, *La mamma: qualcosa è cambiato? Come si sono evoluti nel tempo valori e stereotipi nella rappresentazione della mamma nella letteratura italiana per l'infanzia: le autrici degli albi illustrati*, in «Leggendaria», 125 (2017), pp. 56-62.

to alla narrativa, sia per quanto riguarda le tematiche che per l'individuazione dei soggetti. Da tenere conto inoltre un altro fatto caratterizzante e cioè che la poesia per la prima infanzia, costituita da un corpus di ninne nanne, filastrocche, indovinelli, conte, presenta caratteristiche abbastanza livellate, i testi raccontano, spesso con una voce psicologicamente indifferenziata e indirizzandosi a un giovanissimo pubblico che è ancora "lontano" da una differenziazione sessuale marcata, di animali (veri o fantastici), tempo, stagioni, colori, e semmai andrebbero analizzati privilegiando un approccio iconografico. Per quanto riguarda le ninne nanne, quello che è ravvisabile in modo evidente è invece la quasi esclusiva preminenza femminile: a cullare, insomma, sono state – e sono ancora oggi – quasi esclusivamente mamme (e semmai nonne) che vegliano, addormentano, curano e accudiscono i bambini e le bambine. La loro presenza è anche quasi del tutto esclusiva nell'educazione e nella rassicurazione delle paure³.

Un'altra considerazione preliminare: dagli anni Cinquanta a oggi la pubblicazione di poesia dedicata alla primissima infanzia ha conosciuto sicuramente un incremento notevolissimo. Se dalla fine della seconda guerra mondiale alla metà degli anni Settanta ci si poteva affidare a un patrimonio pressoché familiare e di tradizione quasi esclusivamente orale, le mutate

3. Anche in tempi recenti sono numerose le scrittrici che si sono occupate dei sentimenti e delle paure dei bambini, come Paola Parazzoli con le sue raccolte *Aiuto che paura! Filastrocche scacciamostri*, illustrazioni di Giulia Orecchia, Bompiani, Milano 1996 e *Filastrocche del buio e del sonno*, illustrazioni di Giulia Orecchia, Rizzoli, Milano 2012 e Janna Carioli con le raccolte *Filastrocche contro la sifa*, Sinnos, Roma 2007 e *L'alfabeto dei sentimenti*, Fatatrac, Firenze. Janna Carioli è stata anche autrice di programmi televisivi per ragazzi come *La melevisione* e *L'albero azzurro*, come Mela (Emilia) Cecchi, cfr., per esempio il volume scritto a quattro mani con Bruno Tognolini, *Filastrocche e canzoni della Melevisione*, Rai ERI, Roma 1999.

condizioni storiche e sociali, la nuova considerazione del bambino offerta dagli studi di pedagogia, e l'apertura dell'editoria italiana a realtà europee fa scoprire la ricchezza e la varietà, per esempio, delle tradizioni nordiche, anglosassoni, francesi, tedesche.